

IL GRANDE INCENDIO

Dr. Orietta Nasini



ANNO DOMINI 2021

INDICE

IL GRANDE INCENDIO DI ROMA.....	2
"CHI CI SEPARERÀ DALL'AMORE DI CRISTO?".....	5
IL NUOVO GRANDE INCENDIO.....	8



IL GRANDE INCENDIO

Il GRANDE INCENDIO DI ROMA scoppiò nell'antica città di Roma, nella zona del Circo Massimo, al tempo dell'imperatore Nerone, nella notte tra il 18 e il 19 luglio del 64 d.C., e infuriò per sei giorni (secondo gli storici romani Tacito e Svetonio),¹ propagandosi in quasi tutta la città. Il 27 luglio tutto era terminato.

Delle quattordici regioni (quartieri) che componevano la città, tre (la III, Iside e Serapis, attuale colle Oppio, la XI, Circo Massimo, e la X, Palatino) furono totalmente distrutte, mentre in altre sette rimanevano solo pochi ruderi rovinati dal fuoco. I morti furono decine di migliaia e circa 200.000 i senzatetto. Numerosi edifici pubblici e monumenti andarono distrutti, insieme a circa 4000 insulae^[2] e 132 domus.^[3] Come scrive Dimitri Landeschi nel suo libro *“Nerone, il grande incendio di Roma e la congiura di Pisone”*, “il numero complessivo dei morti dovette essere di molte decine di migliaia, e certamente ancora più elevato sarà stato il numero dei feriti e degli invalidi; del resto la capitale di Nerone contava non meno di un milione di abitanti, forse due, e solo un terzo della città sfuggì alle devastazioni dell'incendio. Il grande incendio di Roma trasformò la città in un agglomerato informe di rovine e di cadaveri disseminati qua e là. Da quel momento Roma, per quanto rapidi fossero stati i lavori di ricostruzione, non fu la stessa di prima, e non lo sarebbe stata per molti anni ancora.”

Gli scavi condotti nelle aree maggiormente interessate dall'incendio hanno spesso incontrato strati di cenere e materiali combustibili, quali evidenti tracce dell'incendio. In

¹ ■ Publio Cornelio Tacito (55-58 d.C. circa - 117-120 d.C. circa), è stato uno storico, oratore e senatore romano, ed è considerato il più grande esponente del genere storiografico della letteratura latina. Fu autore di varie e numerose opere, tra cui le *Storie* (Historiae), prima grande opera storiografica che tratta la storia di Roma dal 69 al 96 d.C. (cioè dalla morte di Nerone all'assassinio di Domiziano); gli *Annali* (Annales), seconda grande opera storiografica che tratta la storia di Roma dalla morte di Augusto (14 d.C.) alla morte di Nerone (68 d.C.). Il titolo Annales (“Annali”) non fu dato da Tacito. Il probabile titolo originale era *Ab excessu divi Augusti*, “Dalla morte del divino Augusto”.

■ Gaio Svetonio Tranquillo, noto semplicemente come Svetonio (69 d.C. circa - post 122 d.C.) è stato uno storico e biografo romano dell'età imperiale. Fu funzionario imperiale; compose alcune opere tra cui due raccolte biografiche, il *De viris illustribus* e il *De vita Caesarum*. Proprio quest'ultima ebbe una straordinaria fortuna, divenendo già durante la tarda antichità e il Medioevo il modello del genere letterario storico-biografico.

² L'insula era un tipo edilizio che costituiva il condominio dell'antica Roma tardo-repubblicana e poi imperiale.

³ La domus era un tipo di abitazione utilizzata nell'antica Roma. Era un domicilio privato urbano e si distingueva dalla villa suburbana, che invece era un'abitazione privata situata al di fuori delle mura della città, e dalla villa rustica, situata in campagna e dotata di ambienti appositi per i lavori agricoli. La domus era l'abitazione delle ricche famiglie patrizie, mentre le classi povere abitavano in palazzine chiamate insulae.

particolare sono stati rinvenuti, in alcuni casi, frammenti di arredi metallici parzialmente fusi, a riprova della violenza delle fiamme e delle elevatissime temperature raggiunte. Al momento dell'incendio, Roma era una delle maggiori metropoli del mondo antico, sebbene non avesse ancora raggiunto il culmine del suo sviluppo. Di seguito, il resoconto dell'incendio fatto da Tacito nel XV libro degli "Annales".

Publio Cornelio TACITO

ROMA, mese di Luglio del 64 d.C.

(Brani tratti dal XV Libro degli ANNALI)

XXXVII. Nerone, per far credere che nessun altro luogo gli era tanto piacevole, si diede a organizzare pubblici banchetti e a servirsi di tutta quanta Roma, come fosse casa sua. Di questi conviti il più celebre per fasto e per fama fu quello imbandito da Tigellino [...]. Tigellino aveva fatto venire uccelli e fiere da remote terre e animali marini fin dal più lontano oceano. Sulle banchine del lago stavano lupanari affollati di donne della nobiltà, mentre dalla parte opposta si scorgevano sgualdrine che offrivano spettacolo delle loro nudità. [...] Nerone, contaminato da ogni sozzura al di là del lecito e dell'illecito, sembrò non aver risparmiato nessuna scelleratezza per dare di sé esempio della massima corruzione, quando pochi giorni dopo giunse a celebrare con solenne rito le sue nozze con un certo Pitagora, uno di quel branco di bagascioni.⁴ Sul capo dell'imperatore fu posto il flammeo,⁵ comparvero gli organizzatori della cerimonia; ognuno vide coi suoi propri occhi la dote, il talamo consacrato al genio domestico, le faci [fiaccole] nuziali, infine tutto ciò che la notte vela, anche per una donna.

XXXVIII. Seguì un disastro, non si sa se dovuto al caso, oppure alla perfidia di Nerone, poiché gli storici interpretarono la cosa nell'un modo e nell'altro. È certo però che questo incendio per la sua violenza ebbe effetti più terribili e spaventosi di tutti gli incendi precedenti. Cominciò in quella parte del circo, che è contigua ai colli del Palatino e del Celio, dove il fuoco, appena scoppiato nelle botteghe in cui si trovavano merci infiammabili, subito divampò violento alimentato dal vento e avvolse il circo per tutta la sua

⁴ *Bagascione*, giovane dissoluto; amante di bagasce (sgualdrine); anche, omosessuale che si prostituisce (vocabolario on line Treccani). Nerone si unì con uomini in due matrimoni pubblici: una volta col liberto Pitagora, un'altra volta con il giovanissimo liberto Sporo. Pitagora svolse il ruolo di 'marito' per Nerone, mentre Sporo quello di 'moglie'. [NdR]

⁵ *Flammeo*, nell'antica Roma, velo nuziale arancione. [NdR]

lunghezza, poiché non vi erano palazzi con recinti o templi circondati da mura o qualunque altra difesa che potesse arrestare la marcia delle fiamme. Spinto dalla violenza l'incendio si diffuse dapprima nei luoghi piani, poi salì ai colli e poi di nuovo invase devastando i luoghi bassi e con la sua rapidità prevenne ogni possibilità di rimedio, poiché il fuoco si appiccava con estrema facilità alle vie strette e tortuose e agli immensi agglomerati di case della vecchia Roma. [...] Nessuno poi aveva il coraggio di tentare qualche cosa contro l'incendio, di fronte alle frequenti minacce di coloro che ne impedivano l'estinzione e alla vista di quelli che scagliavano torce ardenti e che dichiaravano a gran voce che avevano ricevuto un ordine, sia che facessero ciò per rapinare in piena libertà, sia che in realtà eseguissero un comando.

XXXIX. [...] s'era diffusa la voce che nello stesso momento in cui la città era preda delle fiamme egli [Nerone] fosse salito sul palcoscenico del palazzo, e avesse cantato l'incendio di Troia, raffigurando in quell'antica rovina la presente sventura.

[Al sesto giorno l'incendio si sarebbe arrestato alle pendici dell'Esquilino, dove erano stati abbattuti molti edifici per fare il vuoto davanti all'avanzata delle fiamme. Tuttavia scoppiarono altri incendi in luoghi aperti e le fiamme fecero questa volta meno vittime, ma distrussero un maggior numero di edifici pubblici. Questo secondo incendio sarebbe divampato a partire da alcuni giardini di proprietà di Tigellino, prefetto del pretorio e amico dell'imperatore: questa origine avrebbe, secondo Tacito, fatto nascere altre voci sul desiderio dell'imperatore di fondare una nuova città e darle il suo nome. NdR]

XL. [...] Lo spavento, tuttavia, non era ancora cessato né il popolo si era riavuto alla speranza, quando di nuovo il fuoco infuriò in località della città più aperte, per cui fu minore la strage di uomini; fu, pertanto, più ampia la distruzione di templi dedicati al culto degli dèi e portici destinati ai passeggi pubblici. Questo secondo incendio suscitò maggiore sdegno, perché [...] sembrava che Nerone volesse per sé la gloria di fondare una nuova città e di chiamarla col suo nome. Roma, infatti, era divisa in quattordici quartieri, dei quali quattro rimanevano intatti, tre abbattuti al suolo; degli altri sette rimanevano solo pochi ruderi rovinati e abbruciacchiati.

XLI. Non è facile dare il numero delle case, degli isolati, e dei templi che andarono perduti. [...] Furono così perduti ricchezze conquistate in tante vittorie e capolavori dell'arte greca, e con essi gli antichi e originali documenti degli uomini di genio, tanto che, per quanto Roma

fosse risorta splendida, molte cose i vecchi ricordavano che non avrebbero più potuto essere rifatte. Vi furono coloro che notarono che l'incendio era scoppiato quattordici giorni avanti le calende di Agosto [calende: nell'antico calendario romano, il primo giorno di ogni mese], lo stesso giorno in cui i Galli Senoni, presa Roma, l'avevano incendiata. [...]

XLIV. In un secondo tempo si celebrarono sacrifici espiatori agli dèi e furono consultati i libri sibillini, in base ai quali si fecero pubbliche preghiere a Vulcano, a Cerere, a Proserpina. Le matrone fecero riti propiziatori a Giunone [...]. Tuttavia, né per umani sforzi, né per elargizioni del principe, né per cerimonie propiziatrici dei numi perdeva credito l'infamante accusa per cui si credeva che l'incendio fosse stato comandato. Perciò, per tagliar corto alle pubbliche voci, **Nerone inventò i colpevoli**, e sottopose a raffinatissime pene quelli che il popolo chiamava **Cristiani** e che erano invisi per le loro nefandezze. **Il loro nome veniva da Cristo**, che sotto il regno di Tiberio era stato condannato al supplizio per ordine del procuratore Ponzio Pilato. Momentaneamente sopita, questa pernicioso superstizione [allude al Cristianesimo] proruppe di nuovo non solo in Giudea, luogo di origine di quel flagello, ma anche in Roma, dove tutto ciò che è vergognoso e abominevole viene a confluire e trova la sua consacrazione. Per primi furono arrestati coloro che facevano aperta confessione di tale credenza, poi, su denuncia di questi, ne fu arrestata una gran moltitudine non tanto perché accusati di aver provocato l'incendio, ma perché si ritenevano accesi d'odio contro il genere umano. Quelli che andavano a morire erano anche esposti alle beffe: coperti di pelli ferine, morivano **dilaniati dai cani**, oppure erano **crocifissi**, o **arsi vivi a mo' di torce** che servivano a illuminare le tenebre, quando il sole era tramontato. Nerone aveva offerto i suoi giardini per godere di tale spettacolo, mentre egli bandiva i giochi nel circo e in veste di auriga si mescolava al popolo, o stava ritto sul cocchio. Perciò, per quanto quei supplizi fossero contro gente colpevole e che meritava tali originali tormenti, pure si generava verso di loro un senso di pietà, perché erano sacrificati non al comune vantaggio, ma alla crudeltà di un principe.”

“CHI CI SEPARERÀ DALL’AMORE DI CRISTO?”

Ora immagina di trovarti in un ricco quartiere di Roma nella notte tra il 18 e il 19 luglio del 64 d.C. Alzi lo sguardo e vedi palazzi e templi avvolti dalle fiamme. Avevi sentito dire che l'imperatore Nerone desiderava costruire una reggia molto più

grandiosa di quella in cui risiedeva,⁶ e nutre il fondato sospetto che questo incendio sia stato appiccato intenzionalmente affinché egli potesse appropriarsi dei terreni devastati e costruirvi un'immensa residenza imperiale, la *Domus aurea*. Ma Nerone sparge la voce che i responsabili dell'incendio sono i Cristiani. Così, molti tuoi amici e familiari vengono gettati nell'arena in pasto ai cani o alle bestie feroci, oppure sono posti in croce, o bruciati vivi come fiaccole viventi.



Qui a lato, i leoni vengono spinti dentro l'arena affinché sbranino i Cristiani raccolti in preghiera sullo sfondo.

Tutt'intorno, la folla assetata di sangue incita le belve a scagliarsi contro le innocenti vittime della inaudita crudeltà di un tiranno.

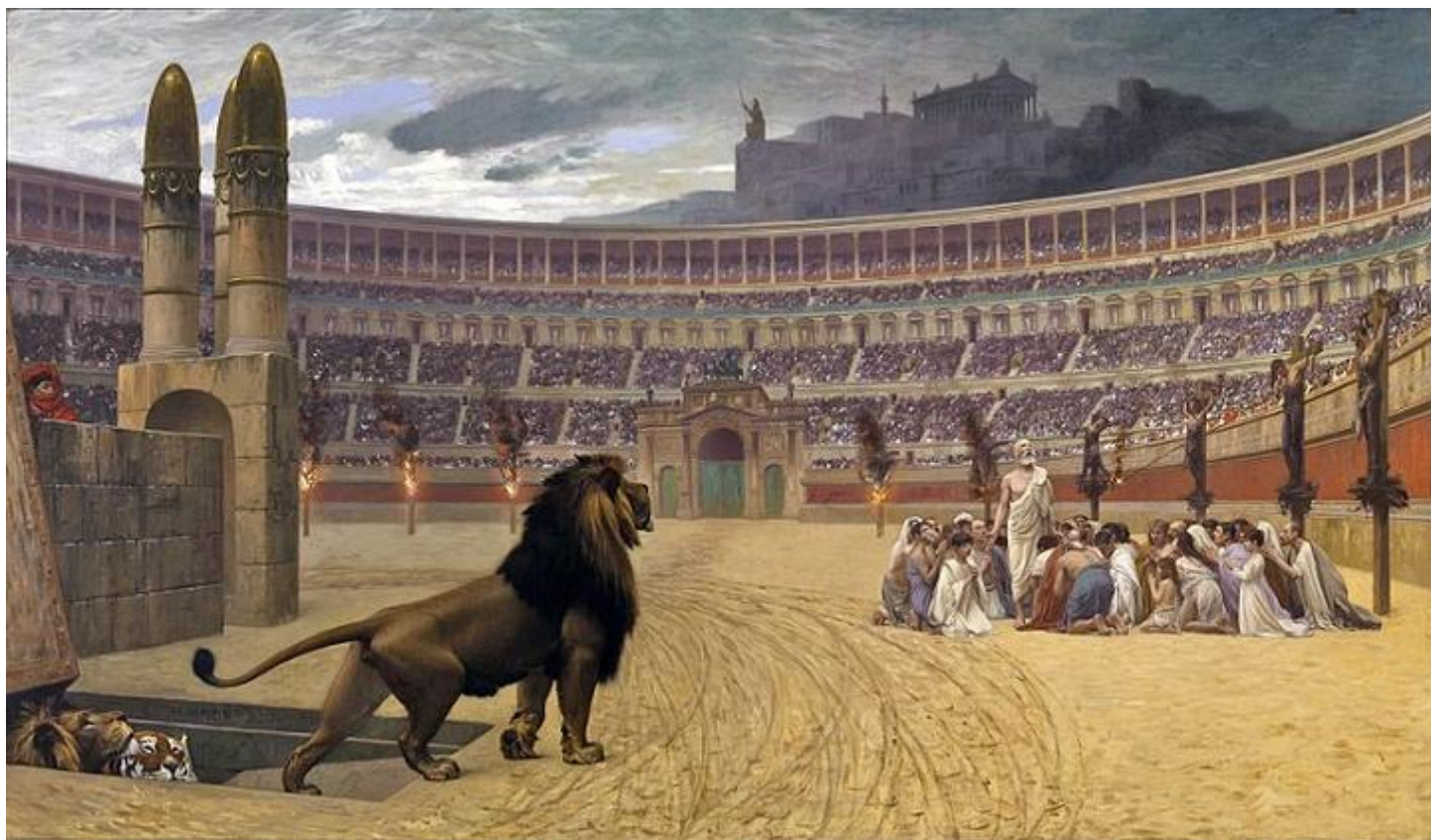
(La scena è tratta da un film del 1913 diretto da Enrico Guazzoni.)

In questo fotogramma, i leoni finiscono di scarnificare i poveri resti dei martiri Cristiani.

(Da un film del 1913 diretto da Enrico Guazzoni.)



⁶ La *Domus Transitoria*, prima residenza di Nerone sul Palatino, distrutta dall'incendio del 64 d.C. che portò alla successiva edificazione della *Domus Aurea*, permetteva di "transitare" – come sottintende il nome – dai possedimenti imperiali del Palatino a quelli dell'Esquilino.



Rappresentazione di martiri Cristiani, prima di morire in pasto alle belve, mentre altri tutti intorno sono arsi vivi sulle croci, nel Circo Massimo, a Roma. (Da un dipinto di Jean-Léon Gérôme.)

Le persone con cui eri solito mangiare la Cena del Signore, cantare inni e pregare, stanno subendo intorno a te una morte orrenda. Nerone sa che i membri della tua comunità sono un facile bersaglio, e quindi li condanna a pene esemplarmente raccapriccianti, esponendoli altresì al pubblico ludibrio. Malgrado ciò, tu continui a parlare alla gente di Gesù. Dopotutto, niente può fermare il meraviglioso annuncio della salvezza che Gesù ha portato in un mondo morente a causa del peccato.

Immagina di sentire qualcuno leggere questo passo della lettera di Paolo alla chiesa con cui ti raduni per adorare il Signore:

📖 “Chi ci separerà dall’amore di Cristo? Sarà forse la tribolazione, l’angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Com’è scritto: «Per amore di Te siamo messi a morte tutto il giorno; siamo stati considerati come pecore da macello». Ma, in tutte queste cose, noi siamo più che vincitori, in virtù di Colui che ci ha amati. Infatti sono persuaso che né morte, né vita, né angeli, né principati, né cose presenti, né cose future, né potenze, né altezza, né profondità, né alcun’altra creatura potranno separarci dall’amore di Dio che è in Cristo Gesù, nostro Signore.” (Romani 8:35-39)

E così, con rinnovato zelo e abnegazione, prosegui l'opera che il Signore ha affidato ai Suoi discepoli: **“Andate per tutto il mondo, predicate il Vangelo a ogni creatura. Chi avrà creduto e sarà stato battezzato sarà salvato; ma chi non avrà creduto sarà condannato.”** (Marco 16:15-16)

IL NUOVO GRANDE INCENDIO

Ecco, sono passati rapidamente 1956 anni e siamo arrivati all'anno 2020. Nerone e la sua persecuzione contro i Cristiani sono ormai soltanto un ricordo sbiadito che affiora da un lontano passato. La chiesa si è diffusa nella maggior parte delle nazioni del mondo. Eppure, il dolce messaggio di Gesù si è affievolito, è divenuto quasi silenzioso, su tutta la terra.

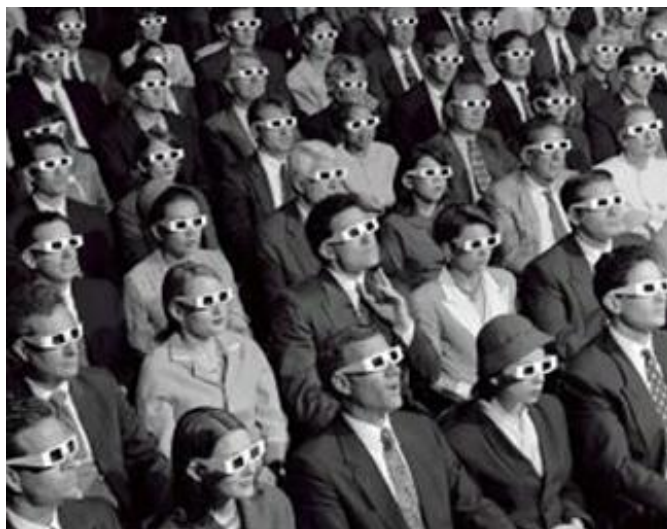
- È stato sostituito dal gran parlare che si è fatto intorno a un nuovo virus e alle misure raccomandate per contenere e prevenire l'infezione.
- È stato sostituito da infinite polemiche sulle mascherine facciali (servono o non servono, questo è il dilemma).
- È stato sostituito da estenuanti discussioni su vaccini, contagi, numero dei decessi, lockdown sì o no, coprifuoco sì o no, ecc.
- È stato sostituito da innumerevoli dichiarazioni contrastanti da parte di una folta schiera di virologi, infettivologi, immunologi, microbiologi, parassitologi, veterinari, ecc. (Ignoravamo di avere così tanti esperti nel nostro Stivale.)
- È stato sostituito da inesauribili post e meme sui social media.
- È stato sostituito dai «nuovi diritti civili» di minoranze così potenti da influenzare, condizionare e piegare le maggioranze e tutte le istituzioni di intere nazioni.
- È stato sostituito dal traffico sessuale e dalla dipendenza dalla pornografia. Un noto quotidiano nazionale ha titolato così: **“IL PORNO HA AIUTATO OLTRE 8 MILIONI DI ITALIANI A SUPERARE LA QUARANTENA. Gli italiani in lockdown salvati dal porno. Lo spiega una ricerca sulle abitudini sessuali durante il blocco di spostamenti e frequentazione nella primavera 2020 effettuata da Pornhub in collaborazione con Eumetra.”** (*“Il Fatto Quotidiano”* on line, 9 novembre 2020.)

- È stato sostituito dall'interesse per le 'rivelazioni' sul ruolo giocato dal cosiddetto «riscaldamento globale» nello scatenamento della pandemia. Uno studio, condotto dai ricercatori del Dipartimento di Zoologia dell'Università di Cambridge e pubblicato sulla prestigiosa rivista *"Science of the Total Environment"*, avrebbe messo in luce lo stretto legame tra «riscaldamento globale» e migrazioni di pipistrelli. Oltre 40 specie di pipistrelli, – si afferma nello studio – che ospitano circa 100 tipi diversi di coronavirus, si sarebbero trasferite nel corso dell'ultimo secolo verso la provincia cinese meridionale dello Yunnan, a causa dell'innalzamento delle temperature. Ma, di recente, l'autorevole immunologo statunitense Anthony Fauci e il presidente USA Joe Biden – contraddicendo le precedenti certezze riguardo al «salto di specie» del virus dal pipistrello all'uomo – si sono detti non convinti dell'origine naturale della Covid-19.



Dunque, non è mai esistita alcuna correlazione tra (presunto) «riscaldamento globale», migrazioni di pipistrelli e pandemia? Eppure questa è la 'scienza' davanti alla quale ci si chiede di inchinarsi.

- È stato sostituito dalla propaganda dei mezzi di informazione che controllano l'opinione pubblica.



- È stato sostituito dalle diatribe sul doversi inginocchiare o meno prima dell'inizio di ogni partita di calcio, come manifestazione di vicinanza al movimento BLM (*Black Lives Matter*, «le vite dei neri contano»). Non sarebbe preferibile dire che TUTTE LE VITE CONTANO, anche quelle dei bambini non ancora nati, dei malati inguaribili, dei vecchi, dei disabili, delle persone in coma o in uno stato impropriamente detto «vegetativo»?

- È stato sostituito dai discorsi sul *Recovery Fund* e sugli incentivi alle imprese.
- È stato sostituito dalla paura della morte fisica.

La predicazione del Vangelo di Gesù nell'anno 2020 si è fermata perché i Cristiani hanno distolto gli occhi da Cristo e hanno messo da parte i Suoi comandi sino alla fine della pandemia. Abbiamo tracciato aspre linee di divisione sul fatto di doverci radunare fisicamente per tributare il culto al Signore, oppure in modo virtuale. Abbiamo iniziato a preoccuparci più della salute fisica delle persone che della loro salute spirituale. Abbiamo detto cose offensive e lanciato sguardi sprezzanti all'indirizzo di chi non indossava una mascherina protettiva facciale. Così facendo, abbiamo finito con l'assomigliare all'umanità perduta che dovremmo raggiungere con la predicazione del Vangelo. Per tutto il tempo, Satana non ha fatto altro che gioire.

In poche parole, abbiamo dimenticato che non si tratta di noi. Si tratta di Lui, di Lui solo: **“Allora Gesù disse ai Suoi discepoli: «Se uno vuol venire dietro a me, rinunzi a sé stesso, prenda la sua croce e mi segua.”** (Matteo 16:24-25)

Indossare o non indossare una mascherina non farà di noi dei Cristiani ‘migliori’. Inginocchiarsi o non inginocchiarsi per eventi BLM non influenzerà minimamente la nostra salvezza. Non si tratta neppure di essere vaccinati.⁷ Si tratta di prendere la propria croce e seguire Gesù, Colui che ha portato i nostri peccati sulla Sua stessa croce:

 **“Infatti a questo siete stati chiamati, poiché anche Cristo ha sofferto per voi, lasciandovi un esempio, affinché seguiate le Sue orme. «Egli non commise peccato e nella Sua bocca non si è trovato inganno». Oltraggiato, non rendeva gli oltraggi; soffrendo, non minacciava, ma si rimetteva a Colui che giudica giustamente; Egli ha portato i nostri peccati nel Suo corpo, sul legno della croce, affinché noi, morti al peccato, vivessimo per la giustizia, e mediante le Sue lividure siete stati guariti.”**
(1Petros 2:21-24)

⁷ Tutti i vaccini anti-COVID-19 distribuiti attualmente sono prodotti e/o testati con linee cellulari provenienti da bambini uccisi con l'aborto. I (veri) Cristiani non possono accettare il fatto che la produzione di vaccini (o farmaci, o prodotti cosmetici e alimentari) sia legata al massacro di bambini non ancora nati, che vengono utilizzati per le parti del loro corpo. (Per maggiori informazioni si legga [qui](#) e [qui](#).)

Non dobbiamo mai dimenticare che cosa significa veramente essere Cristiani in questo mondo di tenebre: è la stessa Parola ispirata del Signore a ricordarcelo.⁸

È tempo che indossiamo la completa armatura di Dio⁹ e rimaniamo uniti in qualsiasi circostanza. È tempo che dimostriamo di anelare veramente al Regno eterno dei cieli e di voler dimorare per sempre con il nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo. Non sappiamo quali e quanti danni abbiamo arrecato al corpo di Cristo¹⁰ e alle future generazioni dei nostri figli, mostrando che abbiamo paura della morte fisica e che preferiremmo rimanere attaccati a questo mondo devastato dal peccato.

 ⁸ “E Gesù, avvicinatosi, parlò loro, dicendo: «Ogni potere mi è stato dato in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutte quante le cose che io vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dell’età presente.» (Matteo 28:18-20)

 “Chiamata a sé la folla con i Suoi discepoli, disse loro: «Se uno vuol venire dietro a me, rinunzi a sé stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la sua vita, la perderà; ma chi perderà la sua vita per amor mio e del Vangelo, la salverà. E che giova all’uomo se guadagna tutto il mondo e perde l’anima sua? Infatti, che darebbe l’uomo in cambio della sua anima? Perché se uno si sarà vergognato di me e delle mie parole in questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell’uomo si vergognerà di lui quando verrà nella gloria del Padre Suo con i santi angeli.» (Marco 8:34-38)

 “E non temete coloro che uccidono il corpo, ma non possono uccidere l’anima; temete piuttosto Colui che può far perire l’anima e il corpo nella geenna. Due passerii non si vendono per un soldo? Eppure neanche uno di loro cade a terra senza il volere del Padre vostro. Quanto a voi, perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non temete dunque; voi valete più di molti passerii. Chi dunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch’io riconoscerò lui davanti al Padre mio che è nei cieli. Ma chiunque mi rinnegherà davanti agli uomini, anch’io rinnegherò lui davanti al Padre mio che è nei cieli.” (Matteo 10:28-33)

 “E udii una voce dal cielo che diceva: «Scrivi: Beati i morti che da ora innanzi muoiono nel Signore. Sì, dice lo Spirito, essi si riposano dalle loro fatiche perché le loro opere li seguono.»” (Apocalisse 14:13)

 “Nessuno di noi infatti vive per sé stesso, e nessuno muore per sé stesso; perché, se viviamo, viviamo per il Signore; e se moriamo, moriamo per il Signore. Sia dunque che viviamo o che moriamo, siamo del Signore.” (Romani 14:7-8)

 “Perché molti camminano da nemici della croce di Cristo (ve l’ho detto spesso e ve lo dico anche ora piangendo), la fine dei quali è la perdizione; il loro dio è il ventre e la loro gloria è in ciò che torna a loro vergogna; gente che ha l’animo alle cose della terra. Quanto a noi, la nostra cittadinanza è nei cieli, da dove aspettiamo anche il Salvatore, Gesù Cristo, il Signore, che trasformerà il corpo della nostra umiliazione rendendolo conforme al corpo della Sua gloria, mediante il potere che Egli ha di sottomettere a Sé ogni cosa.” (Filippesi 3:18-21)

 “Siamo dunque sempre pieni di fiducia, e sappiamo che mentre abitiamo nel corpo siamo assenti dal Signore. Camminiamo infatti per fede, e non per visione. Ma siamo pieni di fiducia e abbiamo molto più caro di partire dal corpo e andare ad abitare con il Signore. Per questo ci sforziamo di essergli graditi, sia che abitiamo nel corpo, sia che ne partiamo.” (2Corinzi 5:6-9)

 ⁹ “Rivestitevi della completa armatura di Dio, affinché possiate stare saldi contro le insidie del diavolo; il nostro combattimento, infatti, non è contro sangue e carne ma contro i principati, contro le potenze, contro i dominatori di questo mondo di tenebre, contro le forze spirituali della malvagità, che sono nei luoghi celesti. Perciò prendete la completa armatura di Dio, affinché possiate resistere nel giorno malvagio, e restare in piedi dopo aver compiuto tutto il vostro dovere. State dunque saldi: prendete la verità per cintura dei vostri fianchi; rivestitevi della corazza della giustizia; mettete come calzature ai vostri piedi lo zelo dato dal Vangelo della pace; prendete oltre a tutto ciò lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutti i dardi infuocati del maligno. Prendete anche l’elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la Parola di Dio; pregate in ogni tempo, per mezzo dello Spirito, con ogni preghiera e supplica; vegliate a questo scopo con ogni perseveranza.” (Efesini 6:11-17)

 ¹⁰ “Ora voi siete il corpo di Cristo e membra di esso, ciascuno per parte sua.” (1Corinzi 12:27)

 “Ogni cosa Egli ha posta sotto i Suoi piedi e lo ha dato per capo supremo alla chiesa, che è il corpo di Lui, il compimento di Colui che porta a compimento ogni cosa in tutti.” (Efesini 1:22-23)

Se i Cristiani nella Roma imperiale, sotto Nerone, poterono diffondere il Vangelo di Cristo affrontando senza paura il rischio concreto di essere crocifissi o bruciati vivi, oppure di essere dati in pasto alle belve o ai cani, quanto più noi possiamo continuare a proclamare il messaggio salvifico di Gesù durante una pandemia e, soprattutto, quando divampa il «nuovo grande incendio» della persecuzione.

Oggi, infatti, la persecuzione anti-Cristiana non usa solo questi ‘vecchi’ metodi, ma



presenta anche nuove manifestazioni di odio e intolleranza verso i Cristiani, come quelle menzionate qui sotto, che sono ormai in atto da anni nel progredito e dirozzato mondo occidentale, che ha tanto a cuore la difesa dei «diritti umani» di alcune categorie, ma calpesta con foga quelli di altre. Vediamo come i genitori, i quali contestano il fatto che la scuola raccomandi ai loro figli la lettura di libri dal contenuto immorale o osceno, vengono arrestati dalla polizia, processati e sanzionati.



Gilford, New Hampshire (USA). William Bear è un padre che ha protestato, nel consiglio dei docenti, per il libro pornografico dato dalla scuola in lettura alla figlia quattordicenne.

Accusato di non mostrare considerazione per la "libertà di pensiero" dell'autore del libro pornografico, è stato arrestato con tanto di manette.

Nel 2005, i coniugi David e Tonia Parker si opposero al fatto che al proprio figlioletto, alunno di una scuola dell'infanzia, venissero impartiti

insegnamenti sul «matrimonio omosessuale», dopo che questo era stato legalizzato dalla Corte Suprema del Massachusetts. David fu ammanettato, arrestato e tradotto in carcere, per aver tentato di far uscire il proprio bambino dalla classe durante la lezione di gender.¹¹ Ai genitori fu detto che non avevano il ‘diritto’ di farlo.



Nella foto a lato, David Parker, colpevole di aver tentato di far uscire il proprio bimbo dalla scuola dell'infanzia durante la lezione di gender, compare IN MANETTE davanti al giudice, nel Tribunale distrettuale di Concord (Massachusetts) il 28 aprile 2005, dopo aver trascorso la notte in prigione.

Affermare che il matrimonio è solo quello tra un uomo e una donna, e che i figli hanno il diritto ad avere un padre e una madre, ha conseguenze penali. Ripetere il comando divino: **“l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e saranno una sola carne”** (Genesi 2:24), è punibile dalla legge degli uomini come manifestazione di «odio omotransfobico». Citare o pubblicare i versetti della

Bibbia che condannano la sodomia comporta sanzioni penali (multe, arresto o reclusione). In tutto il mondo occidentale, i riferimenti ai passi della Bibbia che condannano la sodomia sono considerati «espressioni di odio omotransfobico», e la Bibbia stessa è bollata come «libro omofobo».¹² Ma chiamare il peccato con il nome di «peccato» non è una «espressione di odio». I Cristiani hanno la responsabilità di professare la verità nell'amore (Efesini 4:15).

¹¹ *Gender*, la distinzione di genere, in termini di appartenenza all'uno o all'altro sesso, non in quanto basata sulle differenze di natura biologica o fisica ma su componenti di natura sociale, culturale, comportamentale.

¹² Articolo 19 della COSTITUZIONE ITALIANA – **“Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume.”**

Art. 18 della DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI DELL'UOMO (10 Dicembre 1948) – **“Ogni individuo ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione; tale diritto include la libertà di cambiare religione o credo, e la libertà di manifestare, isolatamente o in comune, e sia in pubblico che in privato, la propria religione o il proprio credo nell'insegnamento, nelle pratiche, nel culto e nell'osservanza dei riti.”**

Prendiamo, dunque, la nostra croce e seguiamo Gesù. Non quando la pandemia sarà finita. Non quando il vaccino avrà raggiunto l'80% della popolazione. Non quando la persecuzione attuata dai nemici di Cristo incuterà meno spavento. Non quando le persone saranno d'accordo con le nostre salde certezze morali e spirituali fondate sulla Parola di Dio.

Prendiamo **OGGI** la nostra croce e andiamo dietro a Lui, con la consapevolezza che “prendere la propria croce” significa sopportare offese, ingiustizie, umiliazioni, sofferenze, persecuzioni, privazioni, e anche la morte, per amore di Cristo.

Possa l'Iddio onnipotente e misericordioso, Signore del cielo e della terra, avere pietà di noi per la nostra inerzia e paura, mentre il “nuovo grande incendio” divampa.¹³

Gesù ha detto: **“Nel mondo avrete tribolazione; ma fatevi coraggio, io ho vinto il mondo.”** (Giovanni 16:33)



(© Riproduzione riservata - Dr. Orietta Nasini - Giugno 2021)

<https://www.ilcoraggiodiester.it/public/Il%20Grande%20Incendio.pdf>

¹³ “Ma se anche doveste soffrire a causa della giustizia, beati voi! Non fatevi prendere dalla paura che costoro vogliono incutere, e non vi turbate, anzi glorificate il Cristo come Signore nei vostri cuori. È meglio infatti, se tale è la volontà di Dio, che soffriate per aver fatto il bene, piuttosto che per aver fatto il male, perché anche Cristo ha sofferto una volta per i peccati, Lui giusto per gli ingiusti, affinché, messo a morte nella carne, ma vivificato nello Spirito, potesse condurci a Dio.” (1Petros 3:14 -15, 17-18)

“Carissimi, non vi stupite per l'incendio che divampa in mezzo a voi per provarvi, come se vi accadesse qualcosa di strano. Anzi, rallegratevi in quanto partecipate alle sofferenze di Cristo, perché anche al momento della rivelazione della Sua gloria possiate rallegrarvi ed esultare. Se siete vituperati per il nome di Cristo, beati voi! Perché lo Spirito di gloria, lo Spirito di Dio, riposa su di voi. Nessuno di voi abbia a soffrire come omicida, o ladro, o malfattore, o perché si immischia nei fatti altrui; ma se uno soffre come Cristiano, non se ne vergogni, anzi glorifichi Dio, portando questo nome.” (1Petros 4:12-16)

Il nome di “Cristiano” fu conferito ai seguaci di Cristo per bocca di Dio stesso (*cfr.* Isaia 62:1-2 e Atti 11:26). “Barnaba uscì poi verso Tarso per cercare Saulo [detto Paolo] e avendolo trovato lo condusse ad Antiochia. Avvenne poi [che] essi [Saulo e Barnaba] per un anno intero **si radunarono** nella chiesa e **istruirono** una folla numerosa e **chiamarono per comando divino** per la prima volta in Antiochia i discepoli [col nome di] **Cristiani.**” (Atti 11:25-26)